



[2014-2020] L'accordo in Conferenza Stato-Regioni sblocca l'iter dei nuovi Programmi

Ok alla ripartizione dei fondi Psr Per l'Italia 20,8 miliardi di euro

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Per lo sviluppo rurale dotazione più elevata del 2007-2013. Vi sarà un Pon (nazionale) assieme ai tradizionali 21 Psr regionali

La Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 ha raggiunto un accordo tra le Regioni e il ministero delle Politiche agricole sulla ripartizione delle risorse del secondo pilastro della Pac.

Questa decisione è molto importante perché sblocca la programmazione dei Psr 2014-2020, che dovrà essere completata da parte delle Regioni e del Governo nazionale nei prossimi mesi.

[LA TEMPISTICA]

In realtà le Regioni avevano già avviato da tempo la discussione sui nuovi Psr 2014-2020, ma mancava la base giuridica definitiva che è arrivata in questi ultimi due mesi.

A dicembre è stato definitivamente approvato a Bruxelles il regolamento sullo sviluppo rurale (Reg. Ue 1305/2013). Con l'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014, sono state ripartite le risorse tra i

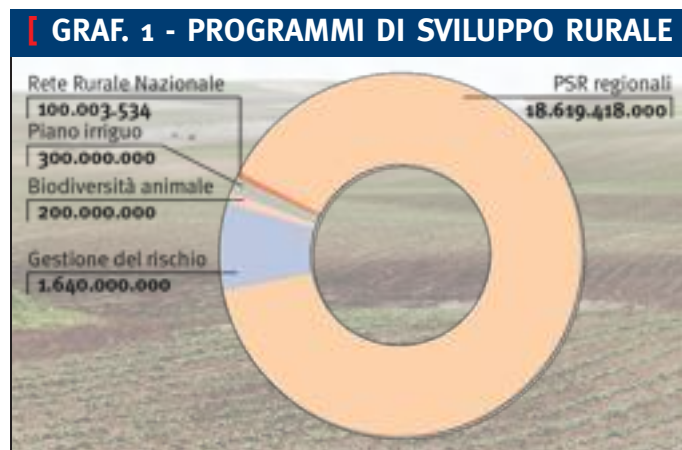
programmi nazionali e tra i Psr regionali.

A marzo 2014 è prevista l'emanazione del regolamento applicativo della Commissione europea. A seguire le Regioni potranno inviare i Psr alla Commissione europea, che dovrà procedere alla loro approvazione definitiva tra settembre e dicembre 2014 (tab. 1).

[I FONDI]

Il Reg. Ue 1305/2013 ha assegnato all'Italia una dotazione risorse finanziarie del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di 10,43 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 (tab. 2).

A questo importo si devono aggiungere altrettante risorse finanziarie del cofinanziamento nazionale. Pertanto, il valore complessivo della spesa pubblica per lo sviluppo rurale per l'Italia è di **20,85 miliardi di euro** in sette anni. Una somma del 6% superiore



rispetto a quella della programmazione 2007-2013, a dimostrazione della crescente importanza dello sviluppo rurale nell'ambito della Pac.

Per tener conto della diversa capacità di spesa dimostrata dalle Regioni nel periodo di programmazione 2007-2013, il riparto per il periodo 2014-2020 prevede una **diversificazione dei tassi di cofinanziamento comunitari**, in modo da premiare le Regioni più performanti (tab. 4):

- cofinanziamento Feasr Regioni Competitività: 43,12%;

- cofinanziamento Feasr Regioni Transizione: 48,00%;

- cofinanziamento Feasr Regioni Convergenza: 60,50%.

Il cofinanziamento nazionale è del 100% per le misure nazionali e del 70% per i programmi regionali. Il cofinanziamento regionale è del 30% della quota nazionale.

[PROGRAMMI REGIONALI E MISURE NAZIONALI

Nella programmazione 2014-2020 ci sarà una novità assoluta rispetto al passato: lo sviluppo rurale sarà attuato anche tramite un Programma operativo nazionale (Pon), congiuntamente a programmi regionali.

L'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 ha previsto di destinare 18,6 miliardi di euro all'attuazione dei **programmi regionali** e 2,2 a **misure nazionali**, in quattro linee di intervento: gestione del rischio, infrastrutture irrigue, biodiversità animale e rete rurale nazionale.

Da questo punto di vista, la prossima programmazione 2014-2020 vedrà la coesistenza di un Pon (nazionale), insieme ai tradizionali 21 Psr regionali.

Le precedenti programmazioni (2000-2006 e 2007-2013)

[TAB. 2 - LE RISORSE FEASR PER L'ITALIA (€)

ANNI	PREZZI CORRENTI
2014	1.480.213.402
2015	1.483.373.476
2016	1.486.595.990
2017	1.489.882.162
2018	1.493.236.530
2019	1.496.609.799
2020	1.499.799.408
2014-2020	10.429.710.767

Fonte: Reg. 1305/2013 (Allegato I)

non avevano mai consentito la compresenza di Psr regionali e nazionali, ad eccezione della rete rurale nazionale.

Nella programmazione 2014-2020, l'Italia disporrà di un Psr nazionale con quattro misure (tab. 3):

- **Gestione rischio** per 1.640.000.000 € (7,86%);

- **Biodiversità animale** per

200.000.000 € (0,96%);

- **Infrastrutture irrigue** per 300.000.000 € (1,44%);

- **Rete rurale nazionale** per 100.003.534 € (0,48%);

In totale, le misure nazionali assorbono 2,4 miliardi di euro, pari al 10,74% della spesa pubblica per lo sviluppo rurale.

Le Regioni predisporranno

i programmi pluriennali (Psr), secondo le esigenze delle proprie zone rurali e avranno a disposizione maggiori risorse (+6%), ripartite secondo la tabella 4.

[LA GESTIONE DEL RISCHIO

Nella programmazione 2007-2013, la **gestione del rischio** (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) faceva parte del primo pilastro della Pac (articolo 68); invece nella programmazione 2014-2020 farà parte di un Psr nazionale.

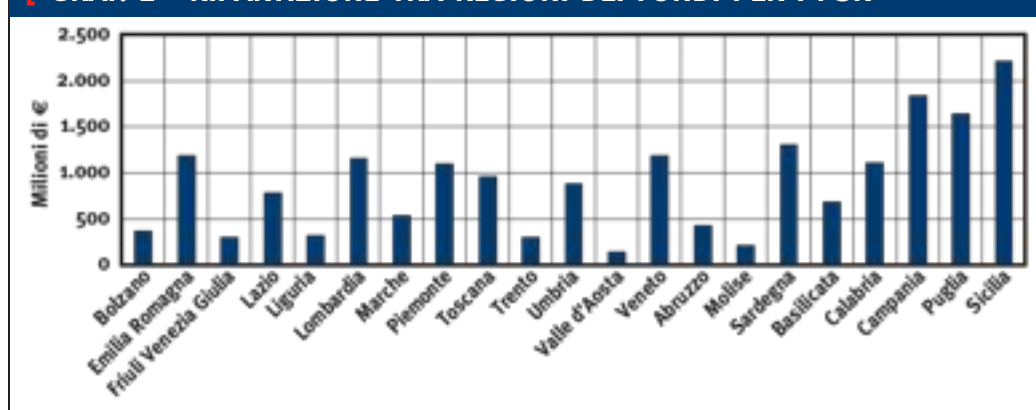
Questa scelta è particolarmente importante perché consente di finanziare il programma assicurativo nazionale in agricoltura, con criteri di omogeneità, dando continuità a un sistema che ha dimostrato un efficiente funzionamento.

La misura "Gestione del rischio" prevederà meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento in tutto il

[TAB. 1 - LA TEMPISTICA

26 giugno 2013	Trilogo (Parlamento, Consiglio, Commissione)	Accordo politico
20 novembre 2013	Parlamento europeo	Approvazione regolamento di base
17 dicembre 2013	Consiglio dell'Unione europea	Approvazione regolamento di base (Reg. Ue 1.305/2013)
marzo 2014	Commissione europea	Adozione regolamenti applicativi
aprile-giugno 2014	Regioni	Invio dei Psr alla Commissione europea
settembre-dicembre 2014	Commissione europea	Approvazione dei Psr

[GRAF. 2 - RIPARTIZIONE TRA REGIONI DEI FONDI PER I PSR



territorio nazionale, anche attraverso l'attivazione di un "Fondo mutualistico" e delle misure di sostegno del reddito in caso di crisi.

[PIANO IRRIGUO

Un altro tema che farà parte del Pon è il **Piano irriguo**, che sta assumendo una notevole rilevanza a seguito dei frequenti eccessi di pioggia o scarsità di acqua (siccità) che sta colpendo ripetutamente l'agricoltura italiana.

La misura prevedrà interventi connessi alle strutture irrigue e non alla bonifica ambientale in senso lato, in quanto tali interventi non possono essere posti carico del settore agricolo.

[BIODIVERSITÀ IN ZOOTECCNIA

La misura finanzia le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della **biodiversità animale** (informazioni, banche dati, controlli utili alla selezione), che consente di finanziare il programma nazionale per la gestione dei Libri Genealogici e il miglioramento genetico.

La riorganizzazione del sistema allevatorio deve rispettare il principio di separa-

zione fra le attività di miglioramento della biodiversità, poste a carico nazionale, da quelle di consulenza da attivare a livello regionale.

[DAGLI ASSI ALLE PRIORITÀ

La nuova programmazione 2014-2020 offre un approccio più flessibile di quello attuale 2007-2013. Le misure non saranno più classificate a livello UE in "assi" con l'obbligo di

una spesa minima per asse. Si passa **dagli assi alle priorità** (fig. 1).

Spetterà agli Stati membri o alle Regioni decidere, quale misura usare (e come) per raggiungere gli obiettivi fissati in base a **sei priorità** generali con relativi "settori d'interesse" (sotto-priorità) più specifici. Ogni Psr dovrà contenere almeno 4 priorità (fig. 2).

Le sei priorità sono forte-

mente incentrate sul trasferimento di conoscenze, l'innovazione, l'organizzazione delle filiere agroalimentari, la gestione del rischio, la tutela degli ecosistemi, il contrasto ai cambiamenti climatici e la riduzione della CO₂, l'inclusione sociale, e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Gli Stati membri saranno tenuti a riservare almeno il 30% degli stanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE per lo sviluppo rurale a determinate misure di gestione delle terre e alla lotta contro i cambiamenti climatici, e almeno il 5% all'approccio Leader.

Nel nuovo periodo di programmazione gli Stati membri o le Regioni avranno anche la possibilità di mettere a punto **sottoprogrammi tematici** per concentrarsi meglio su specifiche esigenze: giovani agricoltori; piccoli agricoltori, zone montane, donne nelle zone rurali, mitigazione dei cambiamenti climatici, biodiversità, filiere agroalimentari corte.

FIG. 1 – DAGLI ASSI ALLE PRIORITÀ

2007-2013: ASSI PRIORITARI

2014-2020: PRIORITÀ

Competitività	Trasferimento conoscenze e innovazione
Gestione del territorio	Competitività
Diversificazione e qualità della vita	Organizzazione di filiera e gestione del rischio
Leader	Ecosistemi agricoli e forestali
	Efficienza risorse e economia a basse emissioni
	Inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico

FIG. 2 – ALLOCAZIONE FINANZIARIA

2007-2013

2014-2020

Competitività: min 10%

Il Psr deve contenere almeno 4 priorità

Gestione del territorio: min 25%

Ampio spettro di misure con finalità ambientali: min 30%

Diversificazione e qualità della vita: min 10%

Leader: min 5%

Leader: min 5%

TAB. 3 - LA RIPARTIZIONE TRA PROGRAMMI NAZIONALI E REGIONALI

PROGRAMMI	SPESA PUBBLICA TOTALE A		PARTECIPAZIONE DEL FEASR B	TASSO FEASR C=B/A	PARTECIPAZIONE NAZIONALE (STATO+REGIONE) D (€)	QUOTA STATO E	TASSO STATO F=E/A	QUOTA REGIONALE G	TASSO REGIONALE H=G/A
	(€)	%							
PROGRAMMI REGIONALI	18.619.418.000	89,26	9.421.709.000	50,60	9.197.709.000	6.438.396.300	34,58	2.759.312.700	14,82
PROGRAMMI NAZIONALI	2.240.003.534	10,74	1.008.001.767	45,00	1.232.001.767	1.232.001.767	55,00	0	0,00
- Gestione del rischio	1.640.000.000	7,86	738.000.000	45,00	902.000.000	902.000.000	55,00	0	0,00
- Biodiversità animale	200.000.000	0,96	90.000.000	45,00	110.000.000	110.000.000	55,00	0	0,00
- Piano irriguo	300.000.000	1,44	135.000.000	45,00	165.000.000	165.000.000	55,00	0	0,00
- Rete Rurale Nazionale	100.003.534	0,48	45.001.767	45,00	55.001.767	55.001.767	55,00	0	0,00
TOTALE 2014-2020	20.859.421.534	100,0	10.429.710.767	50,00	10.429.710.767	7.670.398.067	36,77	2.759.312.700	13,23

TAB. 4 - LA RIPARTIZIONE DEI FONDI FEASR TRA LE REGIONI

PROGRAMMA	SPESA PUBBLICA TOTALE A		PARTECIPAZIONE DEL FEASR B	TASSO FEASR C=B/A	PARTECIPAZIONE NAZIONALE (STATO+REGIONE) D (€)	QUOTA STATO E=D*70%	TASSO STATO F=E/A	QUOTA REGIONALE G=D*30%	TASSO REGIONALE H=G/A	INCREMENTO SPESA PUBBLICA TOTALE SU 2007-20013	
	(€)	%								(€)	%
Bolzano	366.381.000	1,97	157.994.000	43,12	208.387.000	145.870.900	39,81	62.516.100	17,06	34.046.302	10,2
Emilia-Romagna	1.189.596.000	6,39	512.990.000	43,12	676.606.000	473.624.200	39,81	202.981.800	17,06	130.958.985	12,4
Friuli-Venezia Giulia	296.110.000	1,59	127.692.000	43,12	168.418.000	117.892.600	39,81	50.525.400	17,06	28.661.152	10,7
Lazio	780.066.000	4,19	336.388.000	43,12	443.678.000	310.574.600	39,81	133.103.400	17,06	74.517.316	10,6
Liguria	313.720.000	1,68	134.832.000	42,98	178.888.000	125.221.600	39,92	53.666.400	17,11	21.694.894	7,4
Lombardia	1.157.565.000	6,22	499.177.000	43,12	658.388.000	460.871.600	39,81	197.516.400	17,06	131.537.696	12,8
Marche	537.924.000	2,89	231.969.000	43,12	305.955.000	214.168.500	39,81	91.786.500	17,06	52.783.434	10,9
Piemonte	1.092.978.000	5,87	471.325.000	43,12	621.653.000	435.157.100	39,81	186.495.900	17,06	112.515.007	11,5
Toscana	961.774.000	5,17	414.746.000	43,12	547.028.000	382.919.600	39,81	164.108.400	17,06	85.633.035	9,8
Trento	301.482.000	1,62	129.572.000	42,98	171.910.000	120.337.000	39,92	51.573.000	17,11	20.848.638	7,4
Umbria	876.591.000	4,71	378.012.000	43,12	498.579.000	349.005.300	39,81	149.573.700	17,06	84.201.638	10,6
Valle d'Aosta	138.706.000	0,74	59.814.000	43,12	78.892.000	55.224.400	39,81	23.667.600	17,06	14.276.696	11,5
Veneto	1.184.237.000	6,36	510.679.000	43,12	673.558.000	471.490.600	39,81	202.067.400	17,06	133.419.334	12,7
Abruzzo	432.806.000	2,32	207.742.000	48,00	225.064.000	157.544.800	36,40	67.519.200	15,60	20.029.322	4,9
Molise	210.469.000	1,13	101.025.000	48,00	109.444.000	76.610.800	36,40	32.833.200	15,60	2.598.038	1,2
Sardegna	1.308.407.000	7,03	628.035.000	48,00	680.372.000	476.260.400	36,40	204.111.600	15,60	16.153.195	1,3
TOTALE COMPETITIVITÀ	11.148.812.000	59,88	4.901.992.000	43,97	6.246.820.000	4.372.774.000	39,22	1.874.046.000	16,81	963.874.682	9,5
Basilicata	680.160.000	3,65	411.497.000	60,50	268.663.000	188.064.100	27,65	80.598.900	11,85	8.396.804	1,2
Calabria	1.103.562.000	5,93	667.655.000	60,50	435.907.000	305.134.900	27,65	130.772.100	11,85	13.623.615	1,2
Campania	1.836.256.000	9,86	1.110.935.000	60,50	725.321.000	507.724.700	27,65	217.596.300	11,85	22.669.795	1,2
Puglia	1.637.881.000	8,80	990.918.000	60,50	646.963.000	452.874.100	27,65	194.088.900	11,85	20.220.780	1,3
Sicilia	2.212.747.000	11,88	1.338.712.000	60,50	874.035.000	611.824.500	27,65	262.210.500	11,85	27.317.455	1,2
TOTALE CONVERGENZA	7.470.606.000	40,12	4.519.717.000	60,50	2.950.889.000	2.065.622.300	27,65	885.266.700	11,85	92.228.449	1,2
TOTALE COMPLESSIVO	18.619.418.000	100,00	9.421.709.000	50,60	9.197.709.000	6.438.396.300	34,58	2.759.312.700	14,82	1.056.103.131	6,0

PROSSIMI MESI DECISIVI

Ormai ci sono tutti gli elementi per portare a termine la programmazione dello sviluppo

rurale 2014-2020; i prossimi tre mesi saranno decisivi.

Il compito delle Regioni nella programmazione è note-

volissimo e i margini di manovra sono molto ampi.

Gli agricoltori devono essere partecipi, vigili e propositivi

vi: c'è in gioco lo strumento di politica agraria più importante dei prossimi sette anni. Un'occasione da non perdere. ■